

WE COOP

Anno 7 - N. 3
Dicembre 2017

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



postatarget
creative
AUT. N° CN/PR0460/2009
Posteitaliane

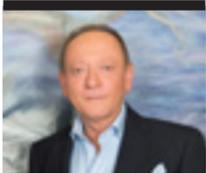
ea della nostra mano"

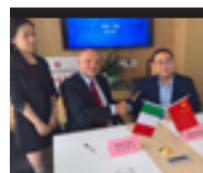
Ionut Caragea

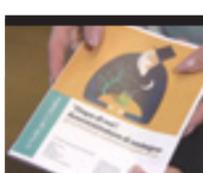
IN EVIDENZA

Proges amplia la sua presenza a Bruxelles. Inaugurato il secondo nido d'infanzia per i figli dei dipendenti della Commissione Europea

Pg. 16

 <p>Il cambiamento non è una scelta ma una necessità</p> <p>Pg. 03</p>	 <p>"Cambiare l'Italia cooperando", la sfida dell'Alleanza delle Cooperative per il Paese</p> <p>Pg. 04</p>	 <p>La cooperazione alla prova della rivoluzione 4.0</p> <p>Pg. 06</p>	 <p>La ripresa è donna. Le proposte delle cooperative</p> <p>Pg. 08</p>
--	--	---	--

 <p>Assemblea congressuale delle cooperative sociali di Legacoop Emilia Ovest: numeri e prospettive</p> <p>Pg. 10</p>	 <p>Riconoscere la "fragilità" degli anziani per prevenirla. L'Emilia-Romagna in Europa con una storia di successo</p> <p>Pg. 12</p>	 <p>Parma Città Infinita. Un festival per bambini da 0 a 100 anni</p> <p>Pg. 18</p>	 <p>Nasce "Proges International"</p> <p>Pg. 20</p>
--	--	---	--

 <p>Il Consorzio Torino Infanzia ha fatto il bis!</p> <p>Pg. 22</p>	 <p>Dopo di noi</p> <p>Pg. 26</p>	 <p>Divi per un giorno: la disabilità vista con gli occhi di Enrico</p> <p>Pg. 30</p>	 <p>Volontariato aziendale</p> <p>Pg. 36</p>
---	--	--	---

<p>Rubriche</p>	<p>DONNE</p> <p>Insieme per riflettere su linguaggi e stereotipi. I numeri della violenza sulle donne a Parma</p> <p>Pg. 40</p>	<p>CULTURA</p> <p>La Trinacria fotografata da Roberto Roberti</p> <p>Pg. 44</p>	<p>ANIMALI</p> <p>Adottami!</p> <p>Pg. 46</p>
-----------------	--	--	--



Il cambiamento non è una scelta ma una necessità

Una sfida comporta sempre dei rischi. Sono il prezzo da pagare per cogliere una nuova opportunità, per fare un salto di qualità, oppure per superare un ostacolo. Qualche volta infatti le sfide le cerchiamo noi, per migliorare, ma qualche volta sbarrano il nostro cammino e non abbiamo altre possibilità che affrontarle con determinazione. Il sistema del welfare italiano attraversa una fase di involuzione. Diminuzione delle risorse statali e diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, irrigidimento del pubblico nel rapporto col privato sociale e inadeguatezza del quadro normativo, frammentazione del mercato e ingresso di nuovi competitor sono solo gli elementi macro, ma sufficienti per cogliere la drammaticità della situazione. L'opzione della re-internalizzazione dei servizi è il risultato emblematico che questi fattori combinati producono in casi sempre meno sporadici, e che

deve suonare alle nostre orecchie come un segnale d'allarme. In questo contesto, la sfida del cambiamento non è una scelta, ma una necessità. Che stiamo interpretando su due fronti: con un'analisi attenta e profonda dei nostri punti di forza e dei nostri punti di debolezza, e con una ricerca di nuovi mercati (all'interno e all'esterno di confini nazionali) e nuovi alleati, sia istituzionali che commerciali. La cooperativa che nascerà da questo processo sarà forse molto diversa da quella a cui siamo abituati. La solidarietà che ci lega gli uni agli altri, i nostri valori etici e imprenditoriali, la memoria del percorso che abbiamo alle spalle ci devono guidare, nel cambiamento, per conservare le ragioni di fondo del nostro stare insieme. Ecco l'augurio che vorrei ci accompagnasse nell'anno nuovo.

Antonio Costantino

WEcoop

Anno 7 - N. 3
Dicembre 2017
 WeCoop periodico quadrimestrale inviato gratuitamente ai soci
 Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
 Andrea Marsiletti

Redazione:
 Giorgia Bardi
 Federica Bruno
 Carlo Cantini
 Gaetana Capelli
 Guido Cavalli
 Cristina Domenichini
 Giovanna Garsi
 Antonio Grassi
 Lorenzo Lasagna
 Chiara Marando
 Annalisa Marasi
 Lorena Masarati
 Francesco Mion
 Laura Monica
 Alberto Padovani
 Giovanna Passeri
 Annalisa Pelacci
 Ilaria Gennari

Mail:
 wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
 Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
 Coop. Sociale Cabiria

“Cambiare l'Italia cooperando”, la sfida dell'Alleanza delle Cooperative per il Paese



Un passo avanti per l'Alleanza, due per il Paese.

Durante la Direzione nazionale del 26 ottobre il presidente Mauro Lusetti e il direttore Giancarlo Ferrari hanno presentato i risultati della due diligence che permette al processo unitario di proseguire con maggior concretezza e il progetto “Cambiare l'Italia cooperando”, un cantiere da cui la cooperazione in modo unitario vuole trarre le proprie proposte per la campagna elettorale ormai imminente e, al di là di questo appuntamento molto importante, per il futuro stesso del Paese.

La due diligence, affidata a un organismo esterno e accreditato, ha permesso di compiere in questi mesi un'analisi accurata economico-finanziaria ed organizzativa delle strutture nazionali di Legacoop, Confcooperative e AGCI. Nella rilevazione sono state incluse, per completezza e significatività, anche le associazioni nazionali di settore, ad esclusione di Federcasse per Confcooperative e Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti (ANCD-Co-nad) e Associazione nazionale delle co-

operative di consumo (ANCC-Coop) per Legacoop, in quanto tre associazioni sui generis, a cui corrisponde in via quasi esclusiva il brand di una singola impresa o gruppo cooperativo.

“I risultati di questa analisi - ha spiegato il presidente Lusetti - contengono molti dati sensibili, inerenti tutte le tre centrali cooperative, quindi non possiamo dare ad essi una larga pubblicità. Quel che senz'altro possiamo dire, ed è una buona notizia di grande rilevanza, è che nessuna organizzazione ha ‘schemetri nell'armadio’: siamo di fronte a un quadro di sostanziale sostenibilità, una situazione nella quale nessuno dei tre soggetti interessati rischia, per i problemi interni che ciascuno inevitabilmente ha, di compromettere il cammino comune”.

Questa prima evidenza è importante anche perché, unendo le tre organizzazioni, arriviamo a parlare di una compagine con un bilancio da 31,8 milioni di euro. Una realtà ampia e complessa, dunque. Una realtà nella quale il personale - ed è il secondo dato positivo - sembra compatibile con le risorse disponibili e

le attività in programma per la nuova realtà. I numeri relativi alla spesa per i dipendenti delle tre organizzazioni sono “sostenibili all'interno di un processo come quello al quale stiamo lavorando”. La due diligence si conclude con una road map per i prossimi passi: “A questa guida per gli appuntamenti che ci attendono dobbiamo ora - ha concluso il copresidente dell'Alleanza Mauro Lusetti - mettere tempi e scadenze. Possono essere più o meno celeri, ma l'essenziale è che siano concreti e credibili. Un processo come quello a cui stiamo lavorando, unico in un Paese da sempre avvezzo alle divisioni e non certo alle fusioni se non per annessione, richiede tempi certi per poter progredire”.

Intanto, mentre si lavora alla cornice generale, l'attività quotidiana non si ferma e sta, anzi, mettendo a segno un ulteriore passo importante per il ruolo che la cooperazione si candida a giocare nel nostro Paese. È il progetto “Cambiare l'Italia cooperando”, avviato alla vigilia dell'estate e ormai pronto per iniziare a muovere i propri passi all'aperto. L'obiettivo è, infatti, arrivare attraverso

una condivisione con settori e territori a formulare un pacchetto di impegni e di proposte concrete entro il mese di dicembre, per porli al centro della campagna elettorale ormai imminente.

Il progetto prevede, innanzitutto, l'elaborazione di un manifesto che parte dalla lettura che la cooperazione compie sul Paese che cambia, su come è, e si conclude con la visione di come dovrebbe essere, lungo le direttrici dell'Agenda 2030, per quel che concerne dimensione internazionale, coesione sociale, competitività e sostenibilità. Una foto dell'Italia, dal lavoro che manca e che cambia alla legalità, passando per l'innovazione e le migrazioni, la sussidiarietà e la strumentazione finanziaria.

Il manifesto passerà poi a raccontare i tratti distintivi della cooperazione, che costituiscono le nostre radici e devono trovare nuove vie per tradursi in scelte ed azioni anche nel futuro, dalla mutualità all'intergenerazionalità, dal radicamento al principio della porta aperta, dalla partecipazione alla centralità del socio. Per fare questo quali sono le sfide che ci attendono? Ovvero quali sono le

partite che l'Alleanza è chiamata a giocare, al proprio interno così come all'esterno?

Obiettivo finale del manifesto è arrivare a delineare per ogni tratto del Paese che cambia che cosa finora hanno fatto le cooperative e qual è l'impegno che possono assumersi per il futuro. Partendo dalle direttrici identificate dal manifesto - ormai ultimato - si tratterà di delineare progetti concreti per rispondere in modo sostenibile alle esigenze dell'Italia e delle imprese e promuovere nuovi modelli di rappresentanza e servizi alle cooperative associate.

“La progettazione - ha spiegato il direttore Giancarlo Ferrari - coinvolgerà in primis i nostri uffici, traducendo in azioni tangibili e concrete i valori espressi dal manifesto e le conseguenti priorità. Sulla base di questa prima selezione, verranno coinvolti i settori, i territori e soprattutto le cooperative per arricchire la progettazione con elementi quantitativi e qualitativi, realizzando un pacchetto di schede progettuali da consegnare al Paese. Il format delle schede sarà adeguato a un processo di accountability per valutare i risultati e ridefinire su questa base le azioni”

La cooperazione alla prova della rivoluzione 4.0

Tra innovazione e resilienza: la cooperazione alla prova della trasformazione digitale. L'appuntamento organizzato dall'Alleanza delle Cooperative a Milano, nell'ambito della settimana del G7 sul lavoro, ha registrato il tutto esaurito. Per tutta la mattinata, e oltre, sul palco si sono susseguiti esperti stranieri ed esperienze italiane, per esplorare il tema e individuare insieme nuove piste di lavoro per una cooperazione che accetta in pieno la sfida del cambiamento. "Quando parliamo di Cooperazione 4.0 non pensiamo solo all'introduzione di nuove tecnologie digitali nelle cooperative esistenti, operazione senz'altro necessaria - ha spiegato il copresidente dell'Alleanza Mauro Lusetti - ma anche - e soprattutto - a come la cooperazione può contribuire a costruire un nuovo e più avanzato equilibrio tra capitale e lavoro. Creare nuove imprese basate

sulle piattaforme digitali cooperative di proprietà degli utenti e dei lavoratori è una risposta possibile agli squilibri che la "seconda rivoluzione delle macchine" porta con sé. Penso all'indebolimento progressivo dei lavoratori, sempre più sostituibili e dunque precari, ma anche al rischio che le piattaforme costruiscano fortune utilizzando i dati degli utenti, a beneficio di pochi". Dopo gli interventi di Lusetti e del presidente di Cooperatives Europe Blancel, i lavori - trasmessi in streaming sul sito dell'Alleanza e seguiti con un livetwitting sul profilo di Legacoop Nazionale - sono stati aperti dalla lectio di Yochai Benkler, del Berkman Klein Center for Internet and Society at Harvard University e seguiti dalle relazioni del ministro Giuliano Poletti e del presidente dell'Alleanza Maurizio Gardini. "L'innovazione tecnologica va governata, ha bisogno di regole e va pensata

considerando le persone, la loro vita e la loro dignità". È questo il messaggio che il governo vuole portare al G7 in corso a Venaria, ha spiegato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenendo all'incontro. In questo dibattito sulla trasformazione digitale e sulla quarta rivoluzione industriale, "dobbiamo fare un grande investimento sulla conoscenza, sulla formazione, quindi, sul sapere", sottolinea Poletti, aggiungendo che "bisogna fare in modo che il sapere venga trattato come un investimento". "Il mondo cooperativo può portare il suo contributo in questa discussione, in cui rientra il tema della relazione tra le persone e la tecnologia - ha proseguito il Ministro - perché ha una storia di partecipazione condivisa e mutualizzazione, quindi di partecipazione attiva dei cittadini, evidenziando l'importanza che questo oggi si metta in campo sul tema dell'innovazione e della tecnologia

con la volontà di essere partecipi ad una discussione globale".

"Le cooperative - ha spiegato Gardini - nascono per rispondere ai bisogni delle comunità, creare lavoro buono e di qualità. Utile e persone occupate devono andare di pari passo. Non si possono sacrificare le persone sull'altare del profitto nel nome della digitalizzazione. La nostra posizione è sì all'innovazione che crea occupazione. Il nostro sistema imprenditoriale non avrebbe oltre 160 anni di storia se non avesse avuto la capacità di innovarsi e di anticipare l'innovazione: nel credito, nell'agroalimentare, nel consumo, nel sociale, nel lavoro, nella pesca, nell'abitazione, nella cultura".

"Alcuni settori saranno più esposti alla riduzione di lavoratori sostituiti dall'automazione. In Italia, si stima che nei prossimi 15 anni saranno circa il 15% della forza lavoro, per oltre 3 milioni di lavoratori in agricoltura, nel commercio e nella manifattura. I lavoratori più qualificati saranno meno esposti. Questo ci deve portare a un investimento straordinario nella formazione e nell'istruzione. Formare non è una spesa, ma un investimento sul futuro. L'Alleanza Cooperative Italiane attraverso Foncoop, strumento unitario, nell'ultimo anno

ha investito in formazione 31 milioni di euro che hanno interessato poco meno di 100.000 lavoratori".

"I nuovi lavori (gig work) saranno sempre più intermittenti, precari. La discontinuità dei rapporti di lavoro comporterà la necessità di prestazioni sociali, pubbliche e non solo. È tempo di dar vita a politiche attive per il lavoro con soggetti in concorrenza, valutati e premiati sul risultato anche attraverso un sano ed equilibrato partenariato pubblico-privato che sia valutato e premiato sulla base dei risultati".

"In Italia come nel mondo - ha proseguito il presidente dell'Alleanza - la digitalizzazione dei processi produttivi non è quindi solo "Industria 4.0", ma anche "Cooperazione 4.0". Richiamiamo l'esigenza che il piano italiano sia aperto, nella sua cabina di regia e non solo formalmente, anche all'Alleanza delle cooperative italiane. Dedicare un programma del governo alle imprese di dimensioni medio - grandi che premia gli investimenti di grandi dimensioni accentuerebbe la polarizzazione tra poche grandi imprese e l'ossatura imprenditoriale delle pmi italiane".

Tre le sessioni nelle quali sono stati articolati i lavori, dedicate a "Lavori precari e cooperazione stabile", con il professore Trebor Scholz della statunitense New School University; "Nuove

tecnologie nelle filiere cooperative", con esperienze italiane e l'intervento del professor Andrea Bernardi da Oxford; "Di chi sono i nostri dati digitali?" con Hernst Hafen, professore a Zurigo e presidente di MIDATA.

"Per la persona il dato è tutelato in quanto "dato personale" ma, non appena viene rilasciato un consenso - ha spiegato il professor Eugenio Prosperetti, della LUISS, intervenendo in quest'ultima sessione - il dato viene gestito in un vero e proprio mercato in cui i dati hanno valore economico e rappresentano una nuova ricchezza, potenzialmente sostitutiva del denaro, specie in alcuni contesti".

"In Europa - ha proseguito Prosperetti - è necessario un cambio di prospettiva, di affiancare cioè all'attuale normativa basata sulla privacy come diritto dell'individuo anche un "secondo diritto" accessorio, simile al diritto d'autore, in base al quale l'individuo possa consentire e delegare a terzi la gestione del dato in maniera flessibile e più ampia di quanto attualmente consentito dalle vigenti normative in un contesto di "privacy by design" ampliato. In tale ambito ben si presterebbe una gestione da parte di enti collettivi su base non esclusiva come potrebbero essere cooperative di gestione dati cui far riferimento per acquisire le licenze di utilizzo dei dati dei soci, a titolo oneroso o gratuito a seconda dei casi".



La ripresa è donna. Le proposte delle cooperative

La ripresa è davvero donna, anche se le cifre ci dicono che ancora solo il 49% delle donne lavora, si evidenzia un miglioramento che sicuramente va considerato con una crescita dello 0,6% rispetto al giugno 2016, ma ancora siamo del 13,2% sotto la media europea, dopo di noi c'è solo la Grecia.

Un quadro in chiaroscuro ma con alcuni spiragli di luce quello emerso dal convegno "La ripresa è donna" il 14 novembre scorso a Palazzo Montecitorio, presieduto dalla Presidente della Camera Laura Boldrini con gli interventi delle rappresentanti delle organizzazioni d'impresa e sindacali, del Presidente della V Commissione, del Presidente del CNEL, del sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle finanze, delle deputate componenti dell'Intergruppo parlamentare per le donne, i diritti e le pari opportunità, che ha avuto tra i suoi obiettivi quello della formulazione di proposte da tradurre in emendamenti alla legge di bilancio.

"Il divario continua a esserci, divario nell'accesso al lavoro, nelle retribuzioni, nelle pensioni, c'è il sovraccarico domestico sulle spalle delle donne e la spesso scarsa qualità degli incarichi che le donne rivestono, nonostante tutti sappiano che le donne sono più istruite degli uomini - ha detto la Presidente Boldrini - Noi dobbiamo coinvolgere di più uomini anche nella suddivisione delle responsabilità familiari, perché si è in due a fare un progetto di vita".

Nell'ultimo rapporto, Unioncamere fornisce dati incoraggianti.

Le imprese femminili crescono, tra il 2010 e il 2015, di 35mila unità: e questo è sicuramente un dato positivo, sappiamo che dietro c'è tanta fatica, ci sono tanti sacrifici per conciliare lavoro e vita domestica, perché ancora oggi questa parte di vita si considera quasi una prerogativa femminile, dunque essenzialmente sulle spalle delle donne. C'è un grosso problema culturale: la necessità, appunto, di coinvolgere di più gli uomini nella suddivisione delle responsabilità familiari.

La crescita di un paese, inoltre, dipende anche dall'andamento demografico e la natalità deve diventare un obiettivo sociale, garantendo alle donne il supporto per la conciliazione vita-lavoro. Per promuovere il cambiamento culturale necessario occorrono dunque investimenti socio-educativi.

"Ringraziamo la Presidente Boldrini per la grande attenzione dedicata al supporto di tutto ciò che riguarda le misure che facilitano l'occupazione fem-

minile e il superamento degli stereotipi di genere. Esprimiamo in particolare grande apprezzamento perché non è affatto scontato che una donna, una volta raggiunto un ruolo politico-istituzionale di rilievo, si dedichi alle politiche di genere con la giusta dedizione, come sta facendo lei". Così Dora Iacobelli, in rappresentanza della Commissione Donne e parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, ha aperto il suo intervento concentrandosi poi su tre aspetti:

- il riequilibrio di genere è uno dei perni di un modello di sviluppo basato su equità, inclusione, sostenibilità (uno dei 17 SDGs della strategia di sviluppo sostenibile dell'ONU). La cooperazione è impegnata nella costruzione di questo modello;
- la pesante situazione dell'occupazione femminile in Italia risente delle insufficienti misure di supporto a donne e famiglie nei lavori di cura. Focus in particolare sull'assistenza agli anziani. Le imprese cooperative, oltre ad esprimere importanti best practice in tema di conciliazione, offrono servizi di welfare per la conciliazione in una logica di rete ad altre imprese e ad altri contesti lavorativi;
- l'imprenditoria femminile e quella cooperativa in particolare mostrano un trend positivo di crescita. Sarebbe opportuno sviluppare misure di supporto allo start up e allo sviluppo di questa tipologia d'impresa.

La Presidente Boldrini, riassumendo le proposte emerse dal Tavolo ha individuato alcune aree prioritarie di lavoro:

- creazione di opportunità di 'buona occupazione' per le donne per esempio, no al part time subito e non scelto;
- razionalizzazione delle misure per la conciliazione e passaggio da una logica di interventi congiunturali ad una di proposte strutturali;
- estensione congedi paterni;
- riflessioni e proposte sull'impatto dell'attuale sistema pensionistico sulle donne;
- supporto all'imprenditoria femminile;
- contrasto alla violenza di genere;
- proposte per misure contro la povertà, che riguarda una quota rilevante della popolazione femminile.





Assemblea congressuale delle cooperative sociali di Legacoop Emilia Ovest: numeri e prospettive

Si è svolta l'Assemblea congressuale delle cooperative sociali di Reggio Emilia, Parma e Piacenza aderenti a Legacoop Emilia Ovest, in vista del Congresso Nazionale di Legacoopsociali.

Un appuntamento importante, molto partecipato, che ha visto insieme per la prima volta la cooperazione sociale delle tre province dopo la nascita di Legacoop Emilia Ovest.

Fanno riferimento al settore 72 cooperative sociali, di cui 35 a Reggio Emilia, 27 a Parma e 10 a Piacenza. Le cooperative che svolgono attività socio-assistenziale ed educativa (tipo A) sono 36, mentre 27 sono quelle attive nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B). I consorzi di cooperative sociali sono 9. Molto interessanti i dati sugli occupati: 13.515 nel 2016, in aumento sul 2015. Di questi 5.838 sono di cooperative reggiane, 7.369 di cooperative parmensi, mentre a Piacenza gli occupati sono 308. Degli occupati 6.930 sono donne, mentre il 52% sono diplomati e il 17% laureati. Significativa anche la presenza dei lavoratori extracomunitari è del 13%. I lavoratori svantaggiati nelle cooperative di tipo B sono 532. Il valore della produzione sulle tre province è di 444 milioni di euro, in crescita sul 2015: 213 a Reggio Emilia, 219 a Parma e 12 a Piacenza.

Dopo la relazione introduttiva di Loretta Losi, responsabile della cooperazione sociale di Legacoop Emilia Ovest, è inter-

venuto il responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani. Diversi gli argomenti affrontati da Loretta Losi: dal ruolo dei soci, alla necessità di innovazione che rappresenta la vera sfida per le cooperative, dalle sempre maggiori problematiche legate alla complessità degli appalti e al rapporto con la Pubblica Amministrazione, dal nuovo Piano Sociale e sanitario della Regione alla riforma del Terzo Settore con l'introduzione dell'impresa sociale.

"Oggi - ha spiegato Loretta Losi - ci confrontiamo per la prima volta in termini di dati aggregati riguardanti le tre provincie su cui opera Legacoop Emilia Ovest. Sono dati importanti, ma da cui emerge una cooperazione sociale in continuo movimento, oggi come mai prima chiamata ad operare trasformazioni continue senza snaturare i valori e i principi che sono la sua ragione di essere".

Per quanto riguarda le cooperative di inserimento lavorativo, per la responsabile di Legacoop ci sono difficoltà legate alle gare d'appalto al massimo ribasso, ad una organizzazione del lavoro sempre più compresso sui criteri dell'efficienza, pena l'abbassamento o addirittura l'annullamento delle marginalità e quindi ad una prevedibile strisciante espulsione dal lavoro dei soggetti più deboli, quelli che non reggono i certi ritmi e che hanno bisogno un accompagnamento costante e complesso".

"Non possiamo poi pensare al nostro sviluppo - ha aggiunto Loretta Losi - senza approfondire e tenere conto della Riforma del Terzo Settore e della nascita dell'impresa sociale. Una riforma che sarà importante per governare il cambiamento e trovare nuove vie verso cui indirizzare la nostra azione, ma che va monitorata e gestita, per evitare interpretazioni distorsive del ruolo dell'impresa sociale: si aprono indubbiamente nuove opportunità anche per la cooperazione sociale, ma il tutto deve rientrare chiaramente nella filosofia del Terzo Settore".

Il responsabile regionale Alberani ha anche affrontato il tema del futuro della cooperazione sociale. "Forti della lettura dei fenomeni sociali ed economici, molte cooperative sociali intercettando i bisogni dei cittadini, stanno organizzando nuove risposte al di fuori dell'intervento delle Amministrazioni Pubbliche. Pensiamo per esempio all'attenzione verso il welfare aziendale, o verso una cooperazione di comunità".

I lavori dell'Assemblea sono stati chiusi dal presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta. "Oggi c'è bisogno di più equità, di maggiore coesione sociale, di più fiducia soprattutto da parte delle giovani generazioni. Noi operatori - ha detto Volta - e in particolare i operatori sociali, abbiamo l'onore e l'onere di lanciare questa sfida".

Governance Cooperativa

■ Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare" diceva Seneca. Per un'impresa sapere dove andare e come arrivarci è fondamentale. Il complesso di regole, principi e strategie che compongono la mappa di navigazione, comunemente definito Governance, risulta imprescindibile, a maggior ragione in mercati sempre più complessi e competitivi. Il modello cooperativo, nonostante la perdurante congiuntura negativa, si dimostra resistente, alla prova dei numeri e delle storie di riscatto e successo.

Al fine di sostenere e rafforzare l'imprenditorialità cooperativa, Legacoop Emilia-Romagna pone la questione della Governance al centro del proprio programma di lavoro, non come un formale adeguamento tecnico ma come una forte esigenza di riaffermazione identitaria e di qualificazione delle competenze manageriali.

Da qui, è nato un piano di azioni che comprende innanzitutto un intervento formativo importante.

"Dalla collaborazione tra Legacoop, Qua.Dir e Demetra Formazione - spiega il presidente di Legacoop Emilia Ovest, Andrea Volta - nasce "GOcoop - Buona Governance Cooperativa", progetto che si svilupperà nei prossimi mesi, con una edizione dedicata alle cooperative di Reggio Emilia, Parma e Piacenza."

"I meccanismi di Governance - dichiara Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia-Romagna - determinano l'adeguatezza delle imprese a stare in modo efficiente sui mercati e la loro capacità di rispondere alle esigenze interne di trasparenza e correttezza. Attraverso un rinnovamento della Governance passa anche il rilancio di forme nuove di partecipazione dei soci e dei lavoratori alla vita democratica della cooperativa e alla organizzazione dei processi produttivi interni. Questa riflessione - aggiunge - dovrà tradursi in approvazione di Codici della Buona Governance in ogni cooperativa. Mai, come in questo periodo di profondo cambiamento, agire sulla qualità del governo della cooperativa diventa essenziale".



Riconoscere la "fragilità" degli anziani per prevenirla. L'Emilia-Romagna in Europa con una storia di successo

Assistere le persone anziane, ma soprattutto riconoscere attraverso strumenti innovativi la fragilità, non solo sanitaria, per prevenirla; cercando di raggiungere anche i più soli, coloro che non frequentano i servizi sanitari e sociali e, quindi, non sono facilmente intercettabili.

Questo l'obiettivo di Sunfrail, il progetto europeo coordinato dalla Regione Emilia-Romagna che, dopo la Commissione, anche il Parlamento ha voluto conoscere e approfondire. Perché, in un'Europa dove la popolazione invecchia, il progetto è stato individuato tra le due "storie di successo del programma sanità" dell'Unione, assieme ad un secondo dedicato alle malattie rare. Così, i risultati di Sunfrail sono stati illustrati a Bruxelles a parlamentari europei, funzionari delle istituzioni Ue e stakeholder di settore.

"Siamo veramente soddisfatti che anche i parlamentari europei abbiano chiesto di conoscere da vicino questo progetto, di cui l'Emilia-Romagna è capofila - commenta l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi - e che è stato scelto come una storia di successo per la sanità. Anche la buona prevenzione determina la qualità dell'assistenza e dei servizi sanitari, soprattutto se fatta con il coinvolgimento diretto delle strutture e degli stessi cittadini. E Sunfrail va proprio in questa direzione".

Il progetto

Tra i diversi strumenti innovativi per identificare la fragilità dell'anziano che fanno parte del progetto Sunfrail, spicca l'algoritmo "RiskER", sviluppato dall'Agenzia sanitaria e sociale dell'Emilia-Romagna con la Jefferson University di Philadelphia (Usa):

una procedura statistica che, combinando oltre 500 variabili demografiche e di salute, permette di intervenire in modo precoce per predire, quindi ridurre, il rischio di ammalarsi e di essere ricoverati in ospedale. A partire da qui, la Regione ha sviluppato un percorso di presa in carico delle persone più a rischio, che si sta svolgendo in 25 Case della salute, con il coinvolgimento di quasi 16.000 cittadini e 221 medici di famiglia.

La buona pratica RiskER si affianca a quelle individuate dai gruppi di lavoro - con i partner delle Regioni Piemonte e Liguria, l'Azienda ospedaliero-universitaria Federico II della Campania e le istituzioni di Francia, Belgio, Irlanda, Spagna, e Polonia - che si traducono in strumenti per riconoscere e prevenire la fragilità negli anziani, cercando di intercettare le persone più sole, quindi al di fuori dei percorsi socio-sanitari offerti dai servizi, e più vulnerabili dal punto di vista socio-economico. Anche coinvolgendo il territorio, come associazioni di volontariato, centri per gli anziani e parrocchie.

Il punto di partenza è stato la definizione di fragilità, per la quale sono stati considerati più fattori: età, genere, presenza di una o più malattie, abitudine all'attività fisica, alimentazione, formazione scolastica e condizioni come solitudine, benessere psicologico, il fatto di condurre o meno una vita indipendente. Da questa definizione sono stati elaborati un questionario per indagare la condizione delle persone "a basso rischio", quindi non malate, per individuare fragilità sulle quali intervenire preventivamente, e uno strumento per la formazione multidisciplinare degli operatori.

Come funziona l'algoritmo

L'algoritmo RiskER su cui si basa il progetto permette di calcolare il livello di fragilità nella salute di una persona, incrociando variabili demografiche (età, sesso, residenza per zona altimetrica), morbilità (ad esempio, presenza di una o più patologie croniche, altre condizioni cliniche), gravità delle condizioni cliniche, consumo di farmaci e appropriatezza nella terapia.

RiskER consente di stratificare una determinata popolazione adulta (ad esempio residenti in regione, residenti nel territorio di riferimento della Casa della salute, numero di pazienti assistiti dai vari medici di famiglia) secondo quattro livelli di rischio. Nelle 25 Case della Salute finora coinvolte (da Busseto, in provincia di Parma, fino a Rimini), l'algoritmo ha indivi-

duato 15.853 persone con un livello di rischio alto o molto alto (il 5,6% degli assistiti totali).

Sono i medici di famiglia e gli infermieri a chiamare la persona e ad avviare gli interventi più appropriati sui corretti stili di vita, sulla consapevolezza e le competenze nell'uso dei farmaci, sull'assistenza domiciliare, con la stretta collaborazione degli specialisti (ad esempio diabetologo, psichiatra, cardiologo, pneumologo), degli assistenti sociali e la partecipazione delle associazioni di volontariato.

In prospettiva, l'algoritmo RiskER potrà essere utilizzato assieme agli altri strumenti sperimentati nel progetto Sunfrail per identificare la fragilità anche in fase molto precoce. /EC In allegato, una foto della presentazione





In arrivo contributi per abbassare le rette dei servizi educativi 0-6 anni

Il Ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione 209 milioni di euro. 20 milioni sono destinati all'Emilia Romagna

All'Emilia-Romagna saranno destinati 20 milioni di euro per sostenere il sistema nazionale integrato di educazione e istruzione per i bambini da zero a sei anni.

È quanto è stato deciso, nella tarda serata a Roma in Conferenza unificata, a seguito delle richieste di modifica avanzate da Regioni ed Enti locali. Si tratta del riparto del fondo complessivo di 209 milioni di euro che il ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione del sistema Regioni e Enti locali. Le risorse provengono dallo specifico fondo istituito in attuazione di uno dei decreti attuativi - il 65/2017- della legge 107/2015. Le risorse assegnate all'Emilia-Romagna andranno direttamente nelle casse dei Comuni e loro Unioni e si sommeranno ai contributi che la Regione ogni anno stanza per la qualificazione dei servizi educativi.

Per l'Emilia Romagna l'iter è stato seguito da vicino dalla vicepresidente della Regione e assessore al Welfare, Elisabetta Gualmini.

"Non si era mai visto un ammontare così significativo di risorse destinate al sistema dei servizi alla prima infanzia e in generale per il percorso educativo riferito ai bambini da zero a sei anni di età - ha sottolineato Gualmini-. Il fatto che per la prima volta lo Stato investa una somma così cospicua sui nidi, significa riconoscere l'importanza di questo servizio per i più piccoli. La promessa è stata mantenuta anche in modo superio-

re alle aspettative, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna. Oltre 20 milioni per la nostra regione - conclude la vicepresidente - significherà contenere le rette e addirittura abbassarle, migliorare e intensificare la formazione del personale, riqualificare i servizi. Questi sono i risultati concreti che aspettavamo e che ora spetterà a noi programmare e indirizzare".

Dove andranno le risorse

I fondi saranno in buona parte destinati alla gestione dei servizi educativi per l'infanzia, soprattutto quelli per bambini da 0 a 3 anni, per rendere possibile un effettivo contenimento delle rette a carico delle famiglie. Nel 2018, anche a fronte di questa nuova linea di finanziamento, la Regione aggiornerà gli indirizzi in materia di servizi educativi, ragionando con gli Enti locali e con i diversi protagonisti del sistema integrato..

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni

Con il decreto attuativo 65/2017 della legge 107/2015, viene istituito a livello nazionale il Sistema integrato di educazione e di istruzione rivolto ai bambini da zero a sei anni di età. Obiettivo del provvedimento, come si legge nel decreto, è "garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali".

Lo Stato contribuisce alla realizzazione del sistema con un Fondo specifico. Le risorse assegnate all'Emilia-Romagna dal ministero dell'Istruzione mediante un Piano di azione pluriennale, finanziato già a partire dal Bilancio 2017, saranno erogate direttamente ai Comuni e loro Unioni ma sarà la Regione a stabilirne la loro programmazione. La somma di 20 milioni di euro - calcolata sulla base del numero delle strutture e dei bambini iscritti in Emilia-Romagna - andrà ad affiancarsi a quanto la Regione già assegna annualmente per sostenere e qualificare i servizi educativi presenti sul territorio.

Il sistema educativo in Emilia-Romagna

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna è rappresentato da nidi d'infanzia, che possono accogliere bambini in età 3 - 36 mesi, sia a tempo pieno che a tempo parziale, organizzati con modalità diversificate in riferimento ai tempi di apertura (tempo pieno e part-time) e alla loro ricettività; dai servizi domiciliari organizzati in piccoli gruppi educativi; infine, da quelli integrativi, come lo Spazio bambini nei Centri per bambini e famiglie.

Secondo i dati regionali riferiti all'anno educativo 2015-2016, in Emilia-Romagna i bambini da 0 a 3 anni iscritti nei 1.199 servizi educativi erano oltre 32.559, il 29,4% (110.771) dei bambini di questa fascia d'età residenti in regione. Nell'area metropolitana di Bologna i servizi sono 289 e gli iscritti 8.852. Nelle altre Province: Modena (184 servizi, 5.207 iscritti), Reggio Emilia (148 servizi, 4.298 iscritti), Parma (123 servizi, 3.368 iscritti), Piacenza (66 servizi, 1.360 iscritti), Ferrara (91 servizi, 2.320 iscritti), Ravenna (130 servizi, 2.906 iscritti), Forlì- Cesena (112 servizi, 2.463 iscritti), Rimini (56 servizi, 1.785 iscritti). I dati di cui sopra sono stati elaborati dall'Osservatorio regionale per l'infanzia e adolescenza e si riferiscono all'anno 2015-2



Proges amplia la sua presenza a Bruxelles. Inaugurato il secondo nido d'infanzia per i figli dei dipendenti della Commissione Europea



Quella che si sta consolidando con l'inaugurazione di questa nuova struttura è la presenza Proges su un territorio cosmopolita e culturalmente fermentato. Ne è prova la diversità dei bambini ospitati nei nidi, che provengono da oltre trenta diversi paesi.

“Questo nuovo servizio rappresenta un vero modello a tutti i livelli – evidenzia Pierre Crucifix, Responsabile per la Commissione Europea della qualità dei servizi per l'infanzia erogati al personale –. Dal lavoro svolto da Minimonde negli ultimi anni abbiamo maturato la piena fiducia di un perfetto servizio per i bambini, e siamo convinti di portare avanti insieme un ottimo lavoro”.

“Per noi questo è un momento importante di gratificazione e stimolo per il futuro – spiega Michela Bolondi, Vice Presidente Proges –. L'apporto della cooperazione sociale allo sviluppo del-

la società e dei sistemi di welfare è da sempre una priorità per noi. La sfida per il futuro è quella di fornire risposte innovative ai rapidi mutamenti che stanno interessando il nostro Paese e l'Europa”.

“La nostra storia è fatta di persone. Il nostro lavoro è con le persone e per le persone – aggiunge Annalisa Pellacci, membro del Consiglio di Amministrazione Proges –. Il nostro know how, le nostre competenze e le nostre esperienze, sono il solo capitale di cui disponiamo. Uscire dall'Italia, rapportarci con leggi, sensibilità e sistemi di welfare diversi, affrontare la complessità di lavorare con nuovi interlocutori e dentro nuovi contesti è per noi una sfida impegnativa ma soprattutto un'occasione preziosa per crescere e alimentare quella propensione all'innovazione che da sempre ci spinge”



La Cooperativa Proges conferma il suo impegno al di fuori del territorio nazionale con l'inaugurazione a Bruxelles di una nuova struttura per l'infanzia a supporto delle istituzioni della Commissione Europea: si tratta del “Site Gaulois”, che si aggiunge a “La Flûte Enchantée”, aperto da vari anni, e al “Site de la Loi”, attualmente in costruzione. Complessivamente, i tre servizi sviluppano una ricettività di 110 bambini, mentre il loro avvio ha richiesto un investimento di circa 1,2 milioni di euro.

Negli spazi rinnovati e riprogettati delle strutture, Proges esporta a Bruxelles il proprio know how educativo, frutto del lungo percorso che il welfare della nostra regione ha intrapreso negli ultimi decenni, fino a divenire un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale.

Si tratta di un modello educativo che mette al centro il valore dell'inclusione, e opera minimizzando le sovrastrutture esterne alla persona, per stimolare e sviluppare l'intelligenza emotiva, insieme alle competenze creative e sociali.

“In questi giorni – sottolinea Marco Papotti, Responsabile linea socio-educativa di Proges e amministratore di Minimonde, la società di diritto belga costituita dalla cooperativa per la gestione dei nidi di Bruxelles – ripensando al lavoro che svolgiamo all'interno dei servizi educativi, siamo tornati continuamente al fulcro di tutto il nostro lavoro: il benessere dei bambini. Per ribadire a noi stessi, in ogni scelta che facciamo, l'importanza di continuare a crescere come educatori, sia in competenze che in motivazione. Per farlo, è necessario però innovarsi, reinterpretarsi, e leggere i nuovi bisogni delle persone e delle famiglie. Mi piace pensare – conclude Papotti – che l'incontro tra l'esperienza maturata da Proges in Emilia-Romagna e i servizi culturali in Belgio possa generare modelli educativi virtuosi. Per questo motivo desidero ringraziare il personale che lavora con noi ogni giorno, per la professionalità, la formazione continua e l'attenzione verso il benessere del bambino, che sarà l'adulto di domani in grado di trovare il suo posto in un mondo in eterno cambiamento”.



Parma Città Infinita. Un festival per bambini da 0 a 100 anni

Nel mese di novembre è stato presentato al Wopa il calendario di Parma Città Infinita, una rassegna di eventi promossa dalla cooperativa sociale Proges, dalle associazioni Manifattura Urbana e Mammattrovalavoro, con il contributo della Fondazione Cariparma, il patrocinio del Comune di Parma, la collaborazione dell'Università degli studi di Parma e la sponsorizzazione di Facekids, Città del Sole e del colorificio Marchesi.

Il Festival si svolgerà tra novembre e maggio con eventi nelle scuole, nelle biblioteche, nei musei, ma anche nelle strade, nelle piazze e nei giardini della città. Diverse le tipologie di attività previste: installazioni artistiche e sonore, laboratori didattici e atelier creativi, passeggiate culturali e storiche, incontri e seminari sul tema dell'educazione e della comunità.

La finalità del festival è quella di scoprire, vivere ma anche ripensare la città, intesa come bene comune, spazio condiviso, luogo dell'abitare, della conoscenza e dell'arte: un luogo capace di accogliere, di educare e far crescere.



"Appoggiamo con convinzione questa bellissima iniziativa - ha spiegato l'Assessore Michele Guerra - che grazie al gioco e alla creatività ci permette di riscoprire e riappropriarci di parti della città che conosciamo di meno. Guarderemo Parma con gli occhi dei bambini, un punto di vista che serve anche agli adulti. La città stessa è un grande gioco sociale, che sempre di più spetta a noi riempire di nuovi significati." Ilaria Dall'Olio, ha dato voce al pensiero che ha spinto Proges ad essere parte integrante di questa iniziativa: "Quello che inizierà venerdì sarà un atto di partecipazione della città da parte di bambini e famiglie, nelle scuole, nei musei, nelle biblioteche, nelle piazze. La cooperativa Proges crede che lavorare su nuovi contesti di apprendimento sia anche uno strumento di inclusione sociale."

Grande entusiasmo anche da parte di Manifattura Urbana nella persona di Francesco Fulvi: "È una bellissima idea che abbiamo sposato subito e ringraziamo chi ha voluto coinvolgerci. Parma Città Infinita è un gioco rivolto a tutta la città. Col gioco a didattica è più veloce e sorridente." Alice Pallesi, vice presidente "Mamma trova lavoro", ha voluto concludere sottolineando l'importanza di un impegno comune e della collaborazione nel realizzare un'idea che già da due anni era in lavorazione: "Per me è un sogno vedere tutta la città che si sta muovendo per realizzare questo progetto nato due anni fa. Sarà una frase fatta, ma davvero l'unione fa la forza. Vogliamo rigenerare gli spazi della città e viverli insieme." "Parma Città Infinita" si è aperto con

l'omonima installazione artistica e costruttiva dell'architetto Mao Fusina, un'occasione di scoperta e divertimento per adulti e bambini. In contemporanea, un laboratorio del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Università di Parma, e una performance dell'archeologa Lidia Cannata. Il calendario è proseguito con la città guidata, un ciclo di le passeggiate artistiche, in cui le famiglie saranno accompagnate in giro per la città alla scoperta di itinerari a sorpresa. Hanno preso poi avvio nelle scuole i laboratori della Città Sonora, fino alla performance conclusiva aperta al pubblico alla Casa del Suono, nel mese di Aprile. Nelle biblioteche Pavese e di Alice sono stati realizzati due laboratori sulla città nascosta e archeologica, in

cui è stato possibile esplorare e indagare la vita "romana" della città antica. È previsto infine un momento di riflessione sullo stato dell'arte e sulle buone pratiche a livello europeo riguardanti la rigenerazione urbana sostenibile e la rigenerazione delle comunità, dei territori e dei suoi legami, con la partecipazione del Politecnico di Milano e dell'Università di Bologna.



Hong Kong

Fa un ulteriore passo in avanti il progetto strategico di Proges di entrare nel mercato cinese.

Il primo era stato l'accordo di partnership dell'ottobre 2016 con la società cinese di investimenti Maylink, provider internazionale di primario rilievo che dal 2007 opera con oltre ottanta aziende, anche italiane, di diversi settori, interessate a lavorare in Cina.

Obiettivo: la progettazione e gestione di attività legate all'emergere di nuove esigenze nell'ambito dei servizi alla terza età e all'infanzia in Cina, ambiti nei quali i trend demografici uniti all'inurbamento hanno accresciuto la domanda di servizi di qualità in modo esponenziale e rapidamente.

Nel mese di dicembre è stato stipulato un contratto di Joint Venture tra Proges (65%) e Maylink (35%) denominata "Proges International". Sarà questo lo strumento operativo, con sede a Hong Kong, che consentirà di operare concretamente sul territorio cinese. Nel board del nuovo soggetto siedono Giancarlo Anghinolfi e Francesco Altieri per Proges e Sonia Bao per Maylink.

La JV è costituita affinché i partner cinesi possano avere un interesse continuo a promuovere Proges e i suoi servizi su tutto il territorio cinese. I consulenti di Maylink saranno poi un utile punto di riferimento soprattutto per questioni legali e amministrative.

La prima attività che verrà intrapresa dalla JV "Proges International" sarà quella di stabilire un rapporto contrattuale con la società di investimento immobiliare Raymond Group holding con sede a Ningbo finalizzato alla realizzazione di strutture per anziani. Ningbo è una moderna città di otto milioni di abitanti in forte sviluppo economico, non distante da Shanghai. In particolare si sta studiando con Raymond Group la realizzazione una struttura per anziani da 400 posti. A Proges sarà chiesto di contribuire col proprio marchio e know how per l'implementazione della gestione operativa e per la formazione del personale.

"Con questo progetto valorizziamo le nostre competenze anche all'estero. Alcuni soci avranno la possibilità di crescere in un contesto internazionale e molti soci impegnati sui servizi potranno fare questa esperienza in quanto è previsto che una parte della formazione venga fatta in Italia nelle RSA di Proges" afferma Giancarlo Anghinolfi.

Per Francesco Altieri si tratta di un progetto innovativo in quanto "non ci viene richiesto di fare investimenti diretti bensì ci viene richiesto di fornire consulenza e formazione in un settore che nei prossimi anni crescerà rapidamente. La collaborazione, inoltre, sarà stabile e duratura (non mordi e fuggi!) attraverso lo strumento della joint venture pluriennale".

Nasce "Proges International"



Il Consorzio Torino Infanzia ha fatto il bis!

Con otto nidi gestiti l'ATI di cui fa parte Proges consolida la sua presenza sul territorio torinese come leader nella gestione dei servizi all'infanzia

di **Federica Bruno**

Sono passati cinque anni dalla gara con cui il Consorzio Torino Infanzia (l'ATI formata da Proges, Gulliver, La Nuova Cooperativa, P.G. Frassati e Luci nella Città, che ha successivamente dato vita al Consorzio Torino Infanzia) si è aggiudicato la gestione di un lotto della concessione biennale per la gestione dei nidi comunali per un totale di 400 posti.

A seguito di esperimento di nuova procedura, che si è svolta a luglio 2017, il Consorzio ha raddoppiato: è stato confermato nella gestione del "vecchio" lotto e in più se ne è aggiudicato uno nuovo che prevede la gestione di altri tre nidi per un totale di 136 bambini.



È stata sicuramente una grande soddisfazione per il Consorzio che così conferma e consolida la propria presenza sul territorio torinese come leader nella gestione dei servizi all'infanzia.

Oggi i nidi gestiti sono complessivamente otto e sono: Nido d'Infanzia di via Maria Vittoria 39 (circoscrizione 1), Nido d'Infanzia di via Coppino 152 (circoscrizione 5), Nido d'Infanzia di corso Mamiani 1 (circoscrizione 6), Nido d'Infanzia di corso Ciriè 1 (circoscrizione 7), Nido d'Infanzia di corso Sicilia 28 (circoscrizione 8), Nido d'Infanzia di via Balbo (circoscrizione 7), Nido d'Infanzia di via Fontanesi (circoscrizione 7) e Nido d'Infanzia di corso Bramante (circoscrizione 8).

Fondamentale anche questa volta è stata la collaborazione tra tutte le realtà cooperative che fanno parte del Consorzio: da un lato le cooperative emiliane Proges e Gulliver cui è stata confermata l'attività di coordinamento pedagogico, l'attività

economale e altre attività "collaterali" quali supervisione e controllo in materia di Haccp, privacy e sicurezza, acquisti e formazione; dall'altro le cooperative torinesi La Nuova Cooperativa e P.G. Frassati che confermano all'interno della compagine la propria attività nella gestione dei servizi ausiliari e di ristorazione.

Ricordiamo che il personale educativo è assunto direttamente dal Consorzio Torino Infanzia che oggi si trova a gestire poco meno di 100 operatori grazie anche all'impegno, oggi aumentato in termini di ore dedicate, della direttrice Valentina Costa.

Per quanto riguarda gli amministratori del Consorzio Torino Infanzia, sono stati confermati alla presidenza Marco Papotti di Proges e alla vicepresidenza Pier Giorgio Crosetto de La Nuova Cooperativa. È stata designata alla carica di vicepresidente anche Federica Player di Gulliver, già componente del CDA.



Benessere e agio a scuola: riparte il progetto TESEO

di Ilaria Dall'Olio

Il progetto del Comune di Parma è volto alla promozione del benessere e dell'agio a scuola.

Proges e il Consorzio Solidarietà Sociale hanno dato avvio alle attività di appalto nel mese di ottobre per le scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Parma: sportelli di ascolto, laboratori espressivi, educatori a scuola e percorsi per l'orientamento formativo in cooperativa e l'avvio dello "sportello scuola" in via Milano a Parma.

Tutte le azioni costituiscono un'offerta unica a livello locale ma non solo e dimostrano come investire sulla scuola sia oggi centrale per il sostegno e il benessere scolastico di alunni ed insegnanti.

Il progetto lavora essenzialmente sullo sviluppo di buone relazioni, sull'aumento dell'autostima e sulla progettazione di percorsi per aiutare i ragazzi a raggiungere migliori performance e obiettivi

formativi e diminuire il rischio di abbandono scolastico.

Nel corso dell'anno saranno erogate circa 1000 ore di sportello di ascolto, 700 di laboratori, 1200 ore di educativa scolastica e una quindicina di percorsi di orientamento formativo.

Il progetto promuove e realizza anche un percorso formativo per gli esperti e professionisti coinvolti affrontando le tematiche dell'intelligenza emotiva a scuola, la creatività e il pensiero divergente come strumento di lavoro, la riflessività pedagogica e la legislazione scolastica. Inoltre prevede un percorso nuovo di 20 ore rivolto agli insegnanti referenti per la didattica interculturale con seminari, work-shop formativi sui temi dell'orien-

tamento, della nuova sociologia delle migrazioni, sulla didattica multiculturale e sulle identità di seconda generazione.

Psicologi scolastici, pedagogisti, educatori, insegnanti e dirigenti scolastici, anche nel coinvolgimento dei genitori, realizzano nel progetto una vera e propria alleanza educativa a supporto della scuola e delle famiglie e questo è il vero mandato del progetto.

Il progetto è promosso dal Comune di Parma - Scuola e Servizi educativi e realizzato dalla cooperativa sociale Proges e dalle cooperative del Consorzio Solidarietà Sociale.



Scuole e culture del mondo



A settembre sono iniziate le attività di facilitazione linguistica presso le scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Parma, del Distretto e dei Comuni che hanno aderito alla rete del progetto "Scuole e culture del mondo", così come previsto del capitolato per la gestione delle attività di "Informastranieri" che Proges si è aggiudicata in ATI con la cooperativa di Mediagroup98 di Modena.

I facilitatori realizzano nelle scuole laboratori di italiano L2, uno strumento prezioso di supporto alla scuola per favorire la scolarizzazione e l'inserimento a scuola degli alunni neo arrivati, ma anche per consolidare le conoscenze della lingua italiana nelle materie di studio e l'integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri neo arrivati inseriti nella realtà scolastica di Parma.



Dopo di Noi

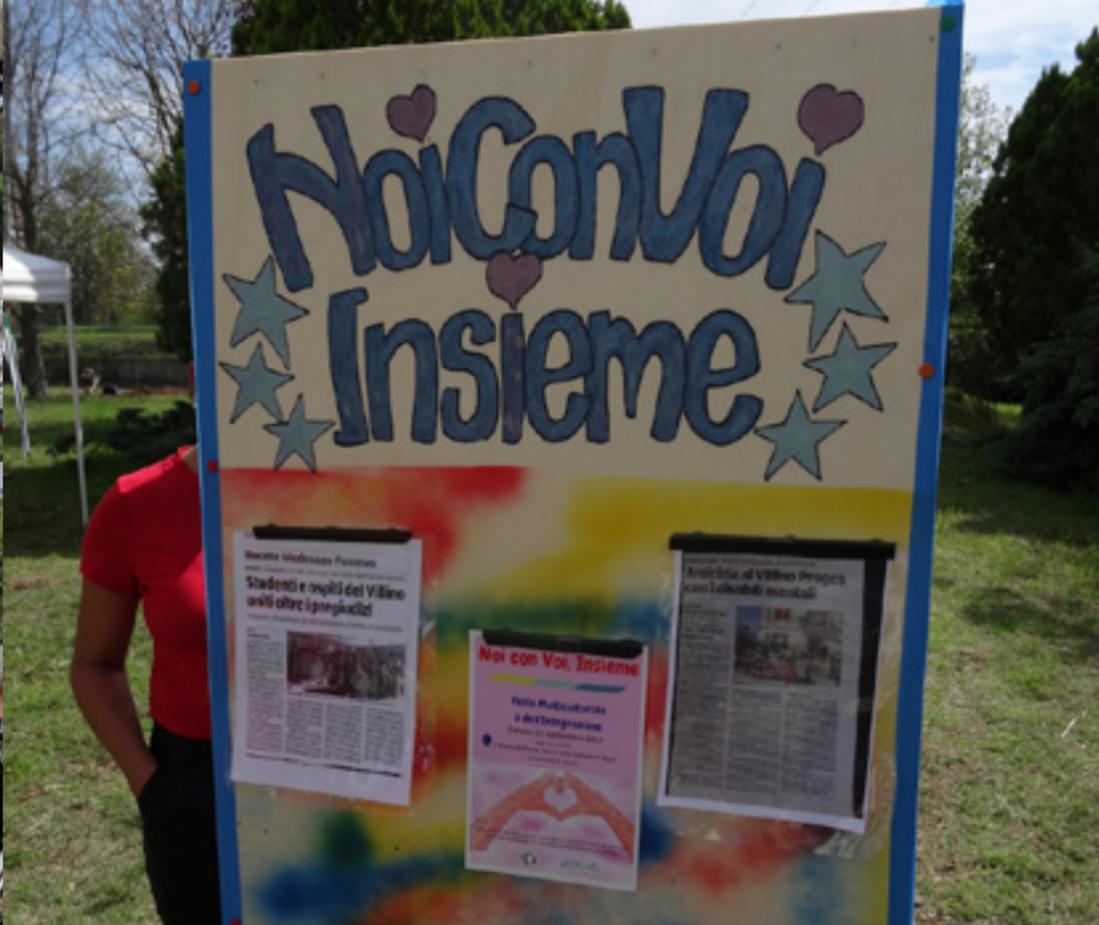
L'ambito di applicazione della L. 112/2016 riguarda persone con disabilità grave accertata dalle Aziende sanitarie locali mediante determinate Commissioni mediche, integrate da un operatore sociale e da un esperto in servizio presso le stesse Aziende sanitarie locali e che non deve essere determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità. La legge ha il fine di tutelare i soggetti privi del sostegno familiare, in quanto sono mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. La norma prevede che i beni e i diritti conferiti in trust sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni a condizione che, innanzitutto, il trust stesso persegua come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, in favore delle quali è istituito. Il Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 ha definito i "requisiti" relativi all'eleggibilità dei candidati destinatari, la necessità della valutazione multidimensionale e della produzione di un progetto personalizzato con individuazione di case manager per la realizzazione ed il monitoraggio del progetto stesso, la destinazione di fondi specifici supplementari e non devianti da altre forme di sostegno ai bisogni delle persone con disabilità, fondi attribuiti alle Regioni.

Le Cooperative Proges e Kaleidoscopio stanno partecipando sui territori della Provincia di Parma e di Lucca alle diverse forme di avviso di istruttoria pubblica per la presentazione di manifestazione di interesse relative alla coprogettazione di servizi per persone con disabilità grave prive di sostegno familiare di cui alla L. 112/2016 con un'attenzione all'individualizzazione dei progetti a livello distrettuale. I percorsi di coprogettazione sono articolati sulla base di una prima "analisi di contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire", secondo cui gli Enti capofila (AUSL o Aree Vaste Sanitarie o Unioni dei Comuni) puntano a evidenziare, sulla base di analisi delle problematiche e delle potenzialità del territorio, i bisogni dello stesso, le risorse da mettere in campo, le innovazioni da introdurre, le implementazioni da produrre e i processi da attivare. Successivamente a questa fase di conoscenza, si stabiliscono "tavoli di coprogettazione" per la individuazione delle azioni e degli interventi da realizzare. Partecipano a questa fase esclusivamente i soggetti partner ritenuti idonei dagli Enti capofila: Proges e Kaleidoscopio, in associazione con altre cooperative e con associazioni di scopo, sono interlocutori accreditati ai tavoli. Prossimamente inizieranno le fasi di "definizione dei budget di progetto" e di "redazione dei progetti esecutivi" in risposta agli avvisi regionali e, dunque, le risposte ai bisogni dei candidati utenti individuati dalle Unità di valutazione multidisciplinare distrettuali.

di **Francesco Mion**

Dopo un lungo periodo di gestazione, il 25 giugno 2016 è entrata in vigore la legge n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", meglio nota come legge sul "Dopo di Noi". Tale espressione sintetizza la complessa problematica sociale spettante ai genitori di persone affette da grave disabilità. Il principale interrogativo che si pone un genitore in questi casi è: chi si occuperà di mio figlio disabile e del patrimonio a lui destinato quando non sarò più in grado di farlo o quando non ci sarò più? La legge tenta di fornire una risposta a questi quesiti e, in quest'ottica, indica il trust tra gli strumenti idonei a fornire una valida soluzione al problema. Il trust è una figura tipica del sistema giuridico anglosassone basata sul rapporto di fiducia tra due soggetti, il disponente e il fiduciario, a mezzo del quale il primo trasferisce beni o diritti a favore del secondo che ha il potere e, soprattutto, il dovere di gestirli e amministrarli nell'interesse di uno o più soggetti individuati o per la realizzazione di uno scopo prestabilito.





Tanti sorrisi, musica e buon cibo al Centro Diurno Day

Buon cibo, musica, intrattenimento e tanta voglia di divertirsi e stare insieme: questo è stato il "Centro Diurno Day", appuntamento organizzato da Proges che, anche quest'anno, ha visto lavorare in sinergia le strutture che offrono servizi collocati nelle zone di montagna: "La Casa dei Colori" di Langhirano, "Il Girasole" di Lesignano de' Bagni, "Villa Adriana" di Neviano degli Arduini e "L'Albero della Saggezza" di Tizzano Val Parma. Ad ospitare il pomeriggio di festa è stata Piazza Ferrarini a Langhirano, allestita con una tensostruttura messa a disposizione dal Comune, invasa da risate, colori e profumi della invitante torta frita preparata dai volontari dell'Associazione Nazionale Alpini. Un ricco programma, completato da un momento dimostrativo ad opera della volontaria Donatella, impegnata all'interno delle strutture nell'attività di pet-therapy, che ha portato la sua meravigliosa

esperienza con i nostri amici a quattro zampe dando prova della loro abilità anche in fase di ricerca delle persone disperse, in quanto parte del gruppo dell'Unità Cinofila Italiana. E poi danze etniche e tanta musica con il gruppo musicale CAD. Ancora una volta il Centro Diurno Day ha saputo raccogliere gli ospiti dei Centri Diurni Langhirano, Lesignano de' Bagni, Tizzano Val Parma e Neviano degli Arduini, inoltre Villa Negri di Pontetaro, CD Sidoli, CRA Valparma, Com. Alloggio Palanzano, C.A. Tizzano, alloggi Protetti Neviano, insieme alle loro famiglie e a tutti coloro che si sono fermati per festeggiare la giornata. Infine, non potevano mancare i saluti del sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i ringraziamenti di Francesca Corotti, Coordinatrice Linea Socio Sanitaria Proges.

Festa "Noi con Voi, Insieme" a Villa Celestina Negri di Ponte Taro

È stata una giornata di sorrisi, condivisione e pura festa, un momento per stare insieme per celebrare l'inclusione e la socializzazione tra persone diverse, tra culture differenti e talvolta distanti, tra età apparentemente lontane. La Festa Multiculturale che si è svolta sabato 23 settembre presso "Villa Celestina Negri" a Ponte Taro ha rappresentato un momento di unione e conoscenza, ma soprattutto di dialogo tra gli alunni della 2F della Scuola Media Pelacani di Noceto e gli ospiti della Casa Protetta.

Ragazzi e persone con disabilità mentali insieme per comprendere l'importanza del conoscersi nonostante tutto, superando il pregiudizio e vivendo la relazione con gli altri, anche attraverso concetti più che mai attuali quali Amicizia, Coraggio, Diversità, Sport e digitalizzazione dei rapporti attraverso i Social. E sono proprio queste alcune le parole analizzate dagli alunni, attraverso una loro libera interpretazione racchiusa nel volume che sintetizza l'essenza di questo cammino: "Noi con Voi, Insieme", progetto

di condivisione e scambio giunto al suo secondo anno. Una raccolta di pensieri e disegni presentata durante la festa dal coordinatore della struttura Giuseppe Colacresi, che si è occupato di seguire i lavori supportato dalla dirigente scolastica Paola Bernazzoli e dall'insegnante Michela Bizzi. Un ringraziamento speciale è andato a loro e al sostanziale contributo che hanno fornito per la realizzazione di questo progetto, ma anche agli alunni ed i loro familiari quali parte integrante dell'iniziativa.





Divi per un giorno: la disabilità vista con gli occhi di Enrico



L'inizio di ottobre ha coinciso con l'avvio di due importanti giornate, organizzate in collaborazione con Proges e con il sostegno del Comune di Alessandria, fatte di condivisione, sport e voglia di stare insieme.

Due eventi dedicati a bambini e ragazzi con disabilità, per far vivere loro la serenità di momenti comunitari, per farli sentire soggetti attivi e protagonisti di qualcosa di unico. Un'occasione per parlare di disabilità con leggerezza, per supportare i genitori e comunicare loro che non sono da soli ad affrontare la vita dei loro figli.

Domenica 1 ottobre si è svolta la "Partita a colori", una partita di calcio completamente fuori dagli schemi, mentre sabato 7 ottobre è stata la volta di "Divi per un giorno", un pomeriggio trascorso tra arte, musica e teatro insieme ai ragazzi dei servizi educativi.

Divi per un Giorno è la realizzazione di un sogno, quello dei "Colori della Speranza", un gruppo di auto mutuo aiuto costituito da genitori di bambini disabili, frequentanti il servizio di educativa Handicap, erogato dal Cissaca di Alessandria a favore di minori disabili.

Si tratta di un progetto giunto quest'anno alla sua quarta edizione, ognuna delle quali portatrice di un messaggio di crescita e consapevolezza sulle tematiche relative alla disabilità, con uno spirito diverso, più leggero e animato dalla voglia di sostenersi a vicenda.

La disabilità vista con gli occhi di Enrico

Enrico è un bambino disabile che da anni partecipa agli eventi del gruppo "Colori della Speranza". Sono momenti per condividere un'esperienza unica, per sentirsi parte di un progetto e per esprimersi e vedere la disabilità con occhi diversi, più leggeri. Durante l'ultimo appuntamento di "Divi per un giorno" è stato chiesto ad Enrico di leggere un suo scritto. Si tratta di un tema attraverso il quale ha raccontato come, dal suo punto di vista, vede i bambini disabili.

La disabilità vista con gli occhi di Enrico

Io ho due posti dove mi vedo con gli amici, la palestra e il Centro dove lavora mia mamma.

La palestra è uno dei miei luoghi preferiti, ma non quella di San Salvatore, ma quella di Casale.

Li ho conosciuto il mio amico Fabio, io e lui ci vediamo una volta al mese per le gare in tutto il Piemonte, perchè lui è di Torino. Noi due siamo inseparabili e ad ogni gara siamo sempre io e lui in finale. Ma non vedo solo lui, ci sono i miei amici di Borgo Sesia e con loro chiacchiero tantissimo. A San Salvatore in palestra lotto con il mio amico Samuel e scherzo con tutti gli altri. Un altro posto che mi piace molto è il Cen-

tro dove lavora mia mamma, non vado spesso ma lì ci sono i miei amici un po' particolari e speciali. Ho tantissimi amici alcuni di loro sono Samy, Josef, Cristian e Marian, gioco con loro ma anche con gli altri. Il Centro è bellissimo anche se un po' introvabile. Nel centro c'è un bel cortile, una stanza di giochi e una stanza dove si disegna, tutto mi piace molto e non smetterò mai d'andarci.

Domenica ci sarà una manifestazione dove noi dobbiamo fare il tifo per una partita di calcio. Siamo tutti molto eccitati per questa cosa e non vediamo l'ora e alle prove ci siamo divertiti tanto.

A volte preferisco stare con loro che con gli altri e so che tante persone non lo capiscono, ma loro sono intelligentissimi, per esempio Marian è bravissimo a disegnare, fa il ritratto delle persone come sono realmente. Samy è il mio bambino preferito, è carinissimo e molto timido ma quando inizia a conoscerti è fortissimo anche se parla un po' incomprensibilmente.

Questi posti non sono luoghi che frequento spesso ma sono i miei preferiti non tanto per il posto ma per le persone che vi si trovano.

Enrico

Fontanellato

Inaugurazione della Ludoteca Astamblà

Lunedì 20 novembre 2017 è stata una giornata molto intensa per la Ludoteca Astamblà di Fontanellato. Dalle 9 fino alle 19 è stato tutto un susseguirsi di visite: scolaresche, nonne con nipoti, figli con mamme e papà... per vedere la prodigiosa "Città infinita" di Mao Fusina, un'installazione fatta con materiale di recupero, ogni volta diversa, co-costruita grazie al contributo dei partecipanti.

Sara Gigliotti, coordinatrice del servizio, insieme a Bruno Marchio, educatore, hanno scelto di aprire il servizio alla cittadinanza attraverso questa bellissima installazione, molto apprezzata anche a Fontanellato. Ai due educatori si aggiunge Alberto Padovani, con l'educativa di strada, servizio innovativo che ha l'obiettivo di creare un collegamento attivo tra risorse educative e adolescenti/giovani del paese, anche a livello di gruppi e luoghi di aggregazione spontanea. Alle 18.30, la festosa inaugurazione, con presenti le Autorità - ovvero il sindaco

Francesco Trivelloni, con la giunta al completo - oltre ai genitori e ai bambini e ragazzi frequentanti, nonché un Padre Fausto in grande forma (versione animatore), in rappresentanza dei Domenicani, proprietari della sede dove si svolge il servizio di Ludoteca. La Ludoteca Astamblà, aperta a tutti i bambini e ragazzi di Fontanellato, dai 6 ai 14 anni, è un servizio gratuito del Comune di Fontanellato, gestito da Proges, a cui si può partecipare con iscrizione gratuita. Dalle 14.30 alle 16 circa c'è la "zona compiti". Dopo la merenda, dalle 16.30 in poi, la Ludoteca si apre alle attività ludiche e laboratoriali. La Ludoteca Astamblà è aperta dal lunedì al venerdì, ore 14.30-18.30, e si inserisce a pieno titolo nella rete dei servizi socio-culturali ed educativi del Comune di Fontanellato.



Arte e beneficenza insieme: fondi per "La Casa dei Colori" di Langhirano

Arte e beneficenza insieme in un progetto che ha portato all'organizzazione della 26esima Mostra Mercato di Pittura, indetta dal circolo AN-SPI Aurora di Langhirano. Protagoniste sono state le opere di pittori professionisti e dilettanti che hanno messo a disposizione il proprio lavoro per raccogliere fondi da destinare al Centro Diurno "La Casa dei Colori" di Langhirano. L'associazione è riuscita a donare al Centro Diurno di Langhirano la cifra di 800 euro ricavata dalla vendita dei quadri esposti durante la mostra.

Dopo due mesi di consultazione con i responsabili e referenti di area e di funzione, sta partendo la fase organizzativa e operativa di un nuovo Piano Formativo Finanziato 2017-2018 (PFF) della cooperativa Proges.

Come noto, il finanziamento avviene da parte del fondo Foncoop, presso cui Proges ha ancora una disponibilità rilevante.

Valore economico del PFF: Il valore complessivo è pari a circa 102 mila euro. Si compone di costi esterni (docenti, agenzie formative, voucher, ecc.) per 76 mila euro, costi legati all'attività di Demetra (amministrazione, tutoraggio, ecc.) per 22 mila euro, e costi sostenuti da Proges (ideazione, docenze interne, coordinamento, ecc.) per 3.700 mila euro.

Dati quantitativi: Il PFF prevede 34 iniziative, in gran parte consistenti in corsi di formazione in aula. Le ore di formazione previste ammontano a circa 7.800 ed interessano circa 650 soci. Le ore di formazione (somma delle ore dei vari corsi) ammontano a 670. Le attività formative sono iniziate in ottobre e dovranno concludersi entro i 12 mesi successivi.

Dati qualitativi: I tratti che più caratterizzano il PFF sono i seguenti:

- 1) la formazione del settore nidi e materne (Parma, Brescia, Torino) sarà finanziata tramite Foncoop (circa 25.000 euro), completando un percorso già iniziato.

- 2) proseguirà la prima formazione alla sicurezza (4 ore) in modalità on line. L'anno scorso è stata sperimentata con 100 soci ed in questo PFF sarà estesa a 300 soci. Si punta anche sul finanziamento di corsi antincendio.
- 3) sarà riconosciuta la fase di inserimento ed affiancamento di nuovo personale in quanto momento formativo; in questo PFF è la volta della struttura di Mondovì, cui sono destinati circa 9.000 euro di rimborso per le attività di tutoraggio.
- 4) nella Linea Anziani sarà effettuato, tra gli altri, un percorso formativo incentrato sulla prevenzione dell'aggressività in struttura, destinato al personale di Casa Serena di Torino.
- 5) è emersa la necessità di perfezionare la conoscenza della lingua inglese per alcuni colleghi che sempre più si trovano a utilizzarla nel contesto lavorativo. Organizzeremo due corsi intensivi di conversazione in aula per 8 colleghi.

- 1) Qualità e servizi integrati beneficeranno di tre corsi: uno per l'acquisizione del certificato SAB ex REC (somministrazione di cibi e bevande, 12 partecipanti) con Confesercenti, e due con Quaser per auditor del Sistema Qualità.

Al via la dodicesima edizione del MIC



“Chi si forma, non si ferma”.

Con questa convinzione ogni anno si rinnova l'appuntamento con il MIC, il corso di Alta Formazione manageriale del movimento cooperativo regionale, organizzato da Quadir, Scuola di Legacoop. I numeri sono, quindi, in continuo aumento a testimonianza del valore riconosciuto a questo strumento di crescita professionale e umana.

Oltre 300 corsisti (tra manager, quadri, dirigenti, consiglieri di amministrazione, responsabili d'area) provenienti da circa 150 cooperative hanno seguito il percorso multidisciplinare di 168 ore suddivise in 21 giornate tematiche di 8 ore.

Le lezioni, tenute da docenti universitari dei maggiori atenei nazionali ed esperti di massimo livello, compongono un carnet di formazione che contribuisce allo sviluppo delle capacità di analisi, strategia e visione. Gli aspetti sviluppati sono molteplici: economia e scenari economici, impresa cooperativa, governance, bilancio e finanza, sviluppo individuale e gestione delle risorse umane, marketing e comunicazione. Grazie a una didattica interattiva e coinvolgente, garantisce un'innovativa formazione interdisciplinare, basata sul confronto tra le imprese, la valorizzazione delle differenze e la condivisione delle best practices.

“Promuovere la formazione è una delle priorità di Legacoop” - dichiara Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia Romagna - “Rientra tra le nostre mission principali. Il MIC rappresenta un'opportunità di valore per le nostre cooperative e la loro competitività. La conoscenza è uno degli investimenti di sicuro successo. In particolare, la formazione interaziendale consente di fare squadra, di conoscersi e confrontarsi in modo costruttivo, una peculiarità della cooperazione”.

Il piano di formazione 2017-18 di Proges interesserà 650 soci



FORMAZIONE

Volontariato aziendale

Una giornata in cui togliersi per qualche ora il ruolo di ogni giorno, ritrovarsi a vestire panni diversi ed essere parte di un'esperienza arricchente, per entrare in contatto con realtà differenti.

Questo è ciò che hanno vissuto alcuni dipendenti di Intesa San Paolo e della Banca Prossima in occasione dell'iniziativa "Volontariato Aziendale" organizzata in collaborazione con Proges, che ha ospitato i partecipanti all'interno di due strutture di accoglienza.

Volontari per un giorno, accolti dai coordinatori della Casa Residenza "La Casa di Alberi" a Vigatto e del Centro Diurno Sidoli, e impegnati ad aiutare gli ospiti delle strutture con attività di socializzazione, gestione del pasto e momenti di animazione. Il tutto affiancati dagli infa-

ticabili assistenti e personale specializzato che li ha supportati durante le ore di lavoro.

Momenti diversi dalla solita giornata in ufficio, momenti a contatto con una realtà umana, con le sue difficoltà e debolezze, ma anche con la forza che la vicinanza può donare. Un modo differente di intendere gli impegni quotidiani, per conoscere l'importante contributo di chi ogni giorno opera all'interno di queste strutture di accoglienza e per toccare con mano necessità umane e personali.

Sensazioni che sono arrivate a coloro che hanno preso parte all'iniziativa ed hanno esternato l'entusiasmo di chi percepisce di aver dato e ricevuto qualcosa, di essere tornato a casa con un'esperienza in più che mai avrebbe pensato di poter vivere in prima persona.



Il Panettone di Ranzano allietta il Natale dei soci del Gruppo Proges



Anche quest'anno i soci delle cooperative del Gruppo Proges hanno ricevuto il panettone di Natale prodotto dalla cooperativa Biricca nel forno di Ranzano.

Per apprezzare il prodotto e per sentire appieno i sapori e profumi, che si devono liberare nell'aria, si deve servire il panettone dopo averlo riscaldato per pochi minuti in forno a bassa temperatura. Il panettone è preparato con un procedimento tradizionale e con ingredienti di primissima qualità, in un forno dove il calore è prodotto da legna proveniente da bo-

schi montani secolari. Il Panettone di Ranzano viene lasciato lievitare per 14-16 ore, dopo che viene messo negli stampi e lasciato riposare nuovamente per 5 ore.

Gli ingredienti utilizzati sono tutti di ottima qualità: l'uvetta sultanina, il cedro e le arance candite sono prodotti dalla ditta Agrimontana, leader indiscusso nel settore, mentre il burro, "Beurre Doux" della ditta francese Flèchard è tra i più rinomati nel mondo delle pasticcerie.

Pranzo sociale a favore dell'hospice "La Casa di Iris"



Sorrisi, buon cibo, voglia di stare insieme e sostenere una realtà che aiuta chi soffre: queste le caratteristiche del pranzo sociale a favore dell'Hospice "La Casa di Iris" di Piacenza, ospitato dal Circolo Farnesiana. Oltre 50 posti a tavola ed un impegno importante che si rinnova a favore di una causa più grande, legata ad una realtà del territorio impegnata in un lavoro difficile e delicato come quello del sostegno fisico e psicologico ai malati terminali. L'infaticabile Vincenza Rapaccioli, che gestisce il circolo culturale, ha accolto tutti con il sorriso permettendo lo svolgimento di un pranzo diventato ormai tradizione che ha visto protagonisti gli abituali frequentatori del circolo, riuniti ancora una

volta per dare un aiuto concreto all'Hospice. Particolarmente gradita è stata la visita di Paola De Micheli, commissario straordinario alla costruzione delle aree terremotate del Centro Italia. Una presenza che Vincenza Rampaccioli ha commentato con grande entusiasmo: "Siamo molto contenti di questa visita e voglio ricordare che il nostro circolo è sempre aperto a tutti. Oggi per noi è una giornata importante perché significa aiutare una realtà del territorio, così come abbiamo sempre fatto negli anni passati con altre situazioni locali - e conclude - siamo un circolo che ha saputo resistere nonostante le difficoltà ed anche se siamo rimasti in pochi, quei pochi sono sempre presenti per aiutare".



Lucca

A Monte San Quirico sono 40 anni che si festeggia la castagna

Ebbene sì, dopo ben quaranta anni ci troviamo ancora a festeggiare la castagna al Centro anziani di Monte San Quirico in provincia di Lucca. Ormai è risaputo, ogni occasione è buona per mangiare e far festa, ma questa per gli operatori è proprio una settimana "di passione", il cosiddetto triduo della castagna! Perché tre sono i giorni della manifestazione. Si parte il giovedì con "il dolce di casa mia", una vera e propria gara di dolci dove gli ospiti sono gli attori principali in qualità di giudici, con tanto di paletta e cappello per le votazioni. E ogni volta è una dura lotta arrivare al termine degli assaggi che anche quest'anno erano venti! Con le pance piene, arriva il venerdì di riposo, per modo di dire, perché tutti siamo impegnati a "castrare" le castagne. Il sabato è dedicato alla marcia: una bel-

la passeggiata nelle colline lucchesi di 2, 5 o 10 km di sali e scendi, mangia e bevi, asfalto e sterrato... tantissimi partecipanti, anche tra gli operatori che, con l'aiuto dei volontari, portano gli ospiti sulle carrozzine a spasso per le stradelle e all'arrivo, tutti sudati e con la lingua che struscia in terra, e sono ripagati con ballocciori, panini con salsiccia e biroldo! Il triduo si conclude alla domenica pomeriggio con la sagra, dove i nostri volontari A.V.U.L.S.S. si cimentano nella preparazione di necci, mondine e pasta fritta. Che dire? Ce n'è per tutti i gusti! Con la speranza di avervi fatto venire l'acquolina in bocca... arrivederci al prossimo anno!



Insieme per riflettere su linguaggi e stereotipi. I numeri della violenza sulle donne a Parma



Anche quest'anno, in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999 - l'Associazione Centro Antiviolenza Onlus di Parma ha reso pubblici i dati che la riguardano.

Al 31 ottobre 2017, sono 265 le donne accolte al Centro Antiviolenza, di cui 233 hanno subito violenza. Di queste 201 sono nuovi contatti, mentre 32 sono le donne che hanno continuato a seguire un percorso di uscita dalla violenza iniziato negli anni passati. La maggior parte delle donne (102) sono italiane; le straniere che si sono rivolte al Centro nel corso di quest'anno sono state 82.

La maggior parte delle donne accolte al centro (134 donne) ha uno o più figli/e, spesso vittime di violenza anche loro. Su un totale di 249 figli/e, infatti, il 73,0% è vittima di violenza (182 figli/e).

La violenza più diffusa è quella psicologica (riscontrata in 176 casi), seguita da quella fisica (140).

Più rare la violenza economica (81) e sessuale (44). Nell'analizzare questi dati bisogna tener conto che difficilmente la violenza viene esercitata in una sola forma.



Molto più spesso, le donne che si sono rivolte al centro hanno subito più forme di violenza in forma congiunta. Nella maggior parte dei casi la violenza è agita da un partner, un convivente, un ex o comunque un familiare/conoscente.

Ma quali sono le richieste delle donne che si rivolgono al centro? Ai primi posti fra i bisogni espressi dalle donne accolte figurano: sfogo (76 donne) e la richiesta di consigli e strategie (67). Tante anche le donne che richiedono una consulenza legale (65). Ovviamente anche in questo caso nell'analizzare questi dati bisogna tener conto che molto spesso le donne che si sono rivolte al centro hanno fin da subito espresso più tipologie di bisogni. Rispetto allo scorso anno si registra un deciso aumento: al 31 ottobre del 2016, infatti, erano state 188 le donne accolte presso il centro antiviolenza, di cui 163 nuovi contatti. Anche l'anno passato le donne italiane erano di più rispetto a quelle straniere e la maggior parte delle donne aveva dei/lle figli/e. A tal proposito da sottolineare che resta praticamente invariata la percentuale di figli/e vittime di violenza (l'anno passato erano stati il 73,8%). Un dato che deve far riflettere sull'importanza di una corretta educazione di genere per bambine/i esposte/i fin dalla tenera età alla violenza maschile.

Per quanto riguarda le case rifugio, nel corso di questo 2017 sono state ospitate 44 donne, ventiquattro delle quali sono state accolte insieme ai/lle loro figli/e (49) per un totale di 93 persone ospitate, tra donne e figli/e. Continua, in questo caso, il trend di crescita già registrato l'anno passato (73 tra donne e figli/e) frutto del lavoro di rete che nel tempo si è andato rafforzando e che vede il Centro Antiviolenza riconosciuto dalle istituzioni del territorio nella sua specificità e metodologia non neutra ma basata sulla relazione tra donne che sa garantire sostegno, grazie al lavoro delle proprie operatrici e volontarie, nei percorsi di autonomia delle donne che subiscono violenza maschile.

L'aumento registrato nel numero di donne che si sono rivolte a noi ci fa sperare che quanto stiamo facendo da anni per far conoscere il fenomeno della violenza maschile sulle donne incominci a dare i suoi frutti. Il centro, infatti, è quotidianamente impegnato in un lavoro di sensibilizzazione e formazione allo scopo di far conoscere il fenomeno e di prevenzione tra le/i giovani.

In tal senso assumono una rilevanza particolare i due eventi che l'Associazione Centro Antiviolenza ha pensato e realizzato in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.



Nuove convenzioni per i soci: Tim, Unogas e pacchetto Ski Family in Trentino

Tanti soci hanno chiesto di lanciare dei servizi di consulenza e delle convenzioni sulla fornitura energetica e telefonia.

Ecco qui due nuove proposte per rispondere a queste richieste e attivare un servizio di consulenza personalizzato in due ambiti in cui da soli, a volte, non è facile orientarsi.

- **UNOGAS:** un'offerta di energia domestica conveniente, trasparente e semplice. Inoltre la disponibilità e la competenza di un consulente dedicato per fare simulazioni di spesa e valutare come ottimizzare i tuoi consumi: Roberto Vecchi cell.335.8010750, e-mail: roberto.vecchi@unogas.it
- **TIM:** telefonia fissa e mobile. Offerte riservate ai soci in caso di attivazione di linea fissa ADSL o Fibra Ottica. Scopri le condizioni riservate ai soci, chiedi informazioni e consulenza direttamente a: Romeo Berni cell.335.7508857, email: romeo.berni@telecomitalia.it oppure Marco Vinciguerra cell. 335.7508870 email: marco.vinciguerra@telecomitalia.it

Pianifica il tuo risparmio!

Scegli Unogas per le forniture di gas e luce della tua casa

BUONO DECATHLON DA 25 EURO ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO LUCE + GAS

Per tutti i soci PROGES offerte vantaggiose e assistenza dedicata.
Per maggiori informazioni contatta il tuo referente commerciale Roberto Vecchi roberto.vecchi@unogas.it - Tel. 335 8010 750

Unogas
...la libertà di scegliere

Gas · Luce · Servizi

8ª EDIZIONE

Un sistema di 61 organizzazioni:
- 7 stazioni sciistiche
- 18 Menu Ski family
- 13 Noleggio Ski family
- 11 B&B di Qualità in Trentino
- 8 Alberghi Family in Trentino
- 3 Scuole di sci

SKI FAMILY IN TRENTINO SPECIALE FORMULA

PER LE AZIENDE CON SEDE FUORI DAL TRENTINO CERTIFICATE

Family AUDIT

TRASCORRI FINO A 3 GIORNI IN FAMIGLIA SUGLI SCI
Con lo skipass di papà e/o mamma tutti i figli minori sciano nella stessa località pagando la metà il primo e/o il secondo giorno. L'ultimo giorno sciano GRATIS!

SCARICA IL TUO VOUCHER SUL SITO www.ski.familyintrentino.it STAMPALO O MOSTRALO DIRETTAMENTE SULLO SMARTPHONE

COMPENSORI SCIISTICI ADERENTI

Menu family, Noleggio ski family, Ski family, Baby, Little family, Scuola Sci family

AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANI - PAT
Via G. Grassano, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

Pacchetto Ski Family in Trentino: per le tue vacanze in famiglia!

Proges è certificata Family Audit e da quest'anno ciascuno di noi può beneficiare di molti vantaggi dedicati ai soci e ai famigliari: skipass, B&B e alberghi di qualità in Trentino, Ssuole di sci (20% di sconto), menu ski family e noleggio attrezzature sciistiche.

Trascorri fino a 3 giorni nella medesima località sciistica in famiglia sugli sci: con lo skipass di papà e/o mamma tutti i figli minori sciano nella stessa località pagando la metà il primo e/o il secondo giorno. L'ultimo giorno sciano gratis! Se vai a sciare un giorno solo: per i figli minorenni è gratis!

I sette comprensori sciistici aderenti sono: Passo Brocon, Pinzolo, Panarotta, Lavarone, Monte Bondone, Val di Non (Monte Roen-Monte Nock-Predaia), Pejo.

Come fare:

1. entra nel sito Ski family <http://www.ski.familyintrentino.it/> e troverai le informazioni dettagliate per registrare la tua famiglia e scaricare il voucher per utilizzare i servizi del "Pacchetto Ski Family in Trentino".
2. L'acquisto dello skipass avviene alla cassa di uno dei sette comprensori aderenti previa presentazione di voucher prestampato o visibile direttamente dallo smartphone.

Per maggiori dettagli:

- visita il sito <http://www.ski.familyintrentino.it/>
- contatta "Sportello Famiglia Trentino": tel. 0461.493144 (ore 9.00-12.00)e-mail: sportello.famiglia@provincia.tn.it

Tutte queste iniziative migliorano e aumentano grazie al contributo di tutti.

Se hai proposte, segnalazioni o qualche indicazione non esitare a sentirti parte attiva!

L'Ufficio Soci è un'interfaccia per i soci per promuovere la diffusione del welfare cooperativo e dedicato al tema della sanità integrativa con l'obiettivo di facilitarne l'utilizzo.

Per qualsiasi informazione o indicazione su questi temi:

- sanità Integrativa
- convenzioni, vantaggi e welfare aziendale
- formazione extra-lavorativa e riservata ai soci e famigliari (inglese e informatica)
- tessera socio
- prestito sociale, libretti di risparmio e altre agevolazioni
- quota sociale
- bilancio sociale

Intervista

La Trinacria fotografata da Roberto Roberti



di Andrea Marsiletti

All'interno del gruppo Proges ci sono tanti creativi. Uno di questi è Roberto Roberti, fotografo, che di recente ha pubblicato il libro "Trinacria" protagonista la Sicilia. Wecoop lo ha intervistato.

Roberto, parlati un po' di te e della tua passione per la fotografia?

Ho iniziato a fotografare relativamente tardi, a 28 anni, utilizzando una reflex a pellicola. Mi dedicavo per lo più all'archeologia industriale. Poi decisi di lavorare sul paesaggio, in particolare su quello appenninico. Oggi, dopo essere approdato alla fotografia digitale, sono tornato nuovamente in camera oscura dedicandomi alle antiche tecniche di stampa, ossia quelle utilizzate tra la fine dell'800 e i primi del '900 quali platino/palladio, collodio bagnato, gomma bicromata ecc. Sono tecniche molto vicine al cosiddetto stile fotografico pittorialista, genere che ho sempre amato molto.

Che mondo è quello dell'editoria di libri fotografici?

L'editoria italiana nel campo della fotografia, salvo alcune eccezioni, è molto intenta a recensire e promuovere materiale fotografico quali fotocamere ed obiettivi piuttosto che mostrare immagini e lavori interessanti. Personalmente sono abbonato a tre riviste britanniche le quali su un centinaio di pagine trattano di materiale fotografico per un massimo di 6-10 pagine. Per quanto concerne i libri è molto difficile accedere alle case editrici che spesso chiedono un contributo economico per la pubblicazione, oltre ai diritti commerciali in cambio di poco o nulla. Per questa ragione ho scelto di seguire un modello molto diffuso oggi nel mondo anglosassone, ossia l'auto-pubblicazione. Oggi, grazie a servizi di stampa on line, è molto più semplice di un tempo auto-pubblicarsi, anche se comporta un investimento economico e di tempo che non tutti si sentono di sostenere. In un prossimo futuro mi piacerebbe proporre un libro in stile "Camera Work", ossia composto da fotografie stampate su carta fotografica come si faceva fino ai primi del '900.

Come nasce un libro fotografico "Trinacria. Atmosfere di luci e ombre"?

Nasce dalla volontà di mostrare e condividere il mio lavoro fotografico con persone che possano apprezzarlo. È un modo per raggiungere persone che magari non conosco personalmente ma con le quali attraverso un libro posso condividere l'interesse per i luoghi fotografati e/o un particolare gusto estetico rispetto a un modo di interpretare la fotografia. Inoltre un libro pone il suo fruitore in un contesto differente, più attento e riflessivo rispetto al "consumo mordi e fuggi" di Internet che spesso banalizza e affoga nel suo "rumore di fondo" anche opere di grande spessore.

Stampare un libro e metterlo in vendita, seppur in quantità limitate, vuol dire anche provare a dare un valore al proprio lavoro e al contempo capire quanto esso possa essere apprezzato. È un rischio, perché si può andare incontro a cocenti delusioni

T R I N A C R I A

ATMOSFERE DI LUCI ED OMBRE



fotografate da

R O B E R T O R O B E R T I

e rimetterci pure dei soldi, ma se non si ha il coraggio di rischiare in prima persona rispetto alla produzione delle nostre opere perché dovrebbe farlo qualcun altro (galleristi, riviste, istituzioni ecc)?

La mia prima esperienza di self publishing risale a circa quattro anni fa, quando assieme agli amici Misha Cattabia ed Erik Concarci pubblicammo il libro "Atmosfere in Appennino", il quale fu foriero di un buon riscontro. Mi auguro con Trinacria di potermi avvicinare a quello splendido risultato.

Perché un libro sulla Sicilia?

La Sicilia è stata scelta quale protagonista perché negli ultimi tre anni ho avuto modo di frequentarla intensamente per ragioni personali. Oltre alle splendide testimonianze artistiche della quale è ricca sono rimasto molto ammirato dalla capacità dei siciliani di mantenere intatta la loro identità culturale. Il mercato di Catania, ad esempio, è ancora un luogo vivo, parte della città e della sua identità non si sono trasformati né in un baraccone folcloristico per turisti, né cancellati come è avvenuto in mol-

te città del nord Italia. Anche le feste patronali sono ancora molto sentite e partecipate. Sono momenti identitari e culturali vivi e forti nonostante esistano ormai da diversi secoli.

Dove si può acquistare il libro?

Nella libreria Mondadori dell'Euro Torri e nella libreria Diari di Bordo a Parma.



Adottami!



Pluto è in cerca di una famiglia in tutta Italia. Fategli questo regalo! È dolcissimo! Cucciolone di 5 mesi circa, 8 kg, futura taglia media.

Per informazioni: cell. 340 3526011

Questa gattina ha solo 6 mesi ed è dolcissima! Proprio nessuno per lei? Arriva ovunque ci sia una buona adozione.

Per informazioni: cell. 339 4556500



Chicco è in stallo. Ora deve arrivare una famiglia stupenda per questo peloso bello come il sole!

Per informazioni: cell. 366 2410511

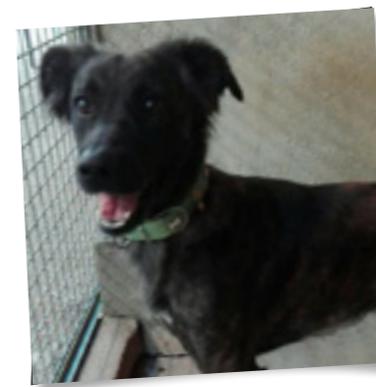
Dexter è un cucciolo di 6 mesi di taglia media contenuta. Ha un musetto un po' triste, aspetta una famiglia per tornare a sorridere!

Per informazioni: cell. 347 7304226



Questa foto di Danny parla da sè... un micio tenero e affettuoso. Non ha ricevuto richieste di adozione, sebbene bellissimo.

Per informazioni: cell. 334 8406448



Kikka è piccola e dolce, con un musetto simile possibile che non riesce a trafiggere il cuore di nessuno?

Per informazioni: cell. 347 9279372

Tobia e Fiocco sono due fratellini taglia media. Chi è disponibile ad adottare questi due pelosetti? Verranno affidati dopo controllo preaffido con chip e vaccino.

Per informazioni: cell.329 4005655



Sono Kya, una dolce e buona amstaff proveniente da un allevamento. Sono buona e giocherellona, sanissima.

Per informazioni: cell. 347 9279372

Masa è una bellissima cucciola di 8 mesi futura taglia medio/piccola (10/12 kg) . È buonissima. Mangia e dorme come un vero angioletto!

Per informazioni: cell. 347 730422



Nonno Tobia sta proseguendo la terapia con Deltacotene come prescritto dal veterinario. Mangia con appetito le sue adorato pappe e sta nella sua cuccia calda...

Per informazioni: cell. 333 3117711

"ADOTTAMI" È LA RUBRICA DI ADOZIONI DI CANI E GATTI SU WWW.PARMADAILY.IT



"La linea dell'infinito comincia dalla lin

